

nell'oscurità della storia, le vicissitudini a cui soggiacque questa città al tempo delle invasioni dei barbari, e con qual forma di governo reggessesi. Volendo riportarsi alle opinioni degli storici moderni d'Italia, darebbesi forse una favola invece d'una istoria. Il Caffaro, che nel secolo XIII scrisse per pubblico ordine gli *Annali di Genova*, non dà principio alla sua opera che sul finire dell'XI secolo. Questo autore dice che la repubblica di Genova si reggeva anticamente con consoli, la cui dignità durava quattro anni, e che governavano con autorità suprema.

Nel 1100 i Genovesi, avendo equipaggiata una flotta di ventotto galere e sei vascelli per soccorrere Terra Santa, posero alla vela nel 1.º agosto, e giunti al porto di Laodicea, ivi passavano l'inverno. Il Caffaro dà una circostanziata relazione de' fatti riguardanti tale spedizione. Baldovino re di Gerusalemme rimase tanto soddisfatto de' loro servizi, che loro accordava la terza parte di alcune piazze che aveanlo aiutato a riconquistare, ed un quartiere in alcune altre. La repubblica conservò con cura un atto così onorevole, ed i suoi principali storici non mancarono di farne menzione, quantunque variino in qualche parte fra loro. Esso, secondo alcuni, porta la data del 22 aprile 1105, e secondo altri, del 23 maggio dello stesso anno (*Ubert. Folicetta*). I Genovesi ottennero eziandio quasi eguali concessioni da Boemondo principe d'Antiochia.

Nel 1119 papa Calisto sottometteva la Corsica alla chiesa di Pisa, eretta nel precedente anno in metropoli da Gelasio II suo predecessore (*Pagi*); ed i Genovesi, signori di quest'isola, da essi tolta nel nono secolo ai Saraceni, presero da tal concessione motivo per far la guerra ai Pisani; guerra che durò tredici anni, e che ebbe termine nel 1132 mercè l'erezione della chiesa di Genova in arcivescovado con bolla di Innocenzo II, datata 4 ottobre 1133 stile Pisano, e 1132 era volgare, e la quale attribuiva alla

nominati dal senato di Roma, onde comporre alcune differenze insorte tra i Genovesi ed i loro vicini, in punto ai rispettivi confini. Cotal monumento, dissotterrato nel 1507, nella valle di Polsevera, acquistato dal senato di Genova, venne per suo ordine collocato nella chiesa di San-Lorenzo, ove lo si incassò in una muraglia (*Brequigni*).